

## L'INTERVISTA GIULIO SAPELLI

# «L'Italia è in bilico La via d'uscita è Draghi»

### L'impietosa analisi dell'economista sulla disgregazione politica

di **Patrizia Ginepri**

**S**iamo di fronte a una pandemia nella pandemia. Ciò che impedisce un risanamento della politica italiana è l'eccezionale livello di disgregazione in atto, a cominciare dalle istituzioni e, in particolare, alla condizione in cui si trova il Parlamento. L'analisi di Lodovico Festa e Giulio Sapelli, nel nuovo libro «Draghi o il caos. La grande disgregazione: l'Italia ha una via d'uscita?» (goWare e Guerini e Associati) non fa sconti. Tuttavia, secondo gli autori, il Paese ha ancora la possibilità di rimediare. Come spiega l'economista Sapelli, «è necessario tornare al rispetto verso le istituzioni e soprattutto bisogna continuare la battaglia contro l'anti-industrialismo».

**Professor Sapelli, come sta l'Italia?**

L'Italia è in bilico, lo stato morale è incerto. Mentre la maggioranza degli italiani ha reagito alla pandemia con senso di comunità - e lo dicono i dati - abbiamo perso sei mesi nella lotta alla pandemia. Con la fine del governo Conte, in Italia è terminata una stagione di caos, sia nella gestione dell'emergenza, sia nella preparazione progettuale per ottenere i finanziamenti da Recovery fund. Nonostante ciò, gli italiani si sono vaccinati. Certo, esiste una minoranza inquietante di persone che crede nella magia, ma il nocciolo della questione è un altro: tanti italiani odiano l'industria, in questo caso farmaceutica. E pensare che il benessere del nostro Paese è frutto dell'industrializzazione, da prima dell'età giolittiana agli anni '50-'60. Invece oggi ci sono sempre meno operai ed è sempre più difficile reperire giovani tecnici. Il fatto di non volere i vaccini ha motivazioni più radicate. Detto questo, chi sono i principali responsabili della protesta no vax? Quelli che ogni sera in televisione hanno parlato di pandemia senza far capir niente a

nessuno, fornendo statistiche incomprensibili. La comunicazione ha giocato un ruolo spaventoso.

**In Italia non si cresce economicamente da 20 anni e si rischia una crisi da sottoconsumo e sovrapproduzione. Dove ci porta questo?**

Si rischia una "argentinizzazione". Oggi vengono dati sussidi su tutto, per poi scoprire che il reddito di cittadinanza è assegnato a persone che hanno altri redditi o che lavorano in nero. Anche in questo caso la televisione pubblica ha avuto un ruolo devastante. È possibile che le uniche attività economiche di cui si parla siano ristoranti e bar? Cosa fanno di sera le piccole imprese? Se avessero documentato anche questo avremmo visto un sacco di gente al lavoro.

**Perché con il capitalismo globale crescono le disfunzioni del mercato del lavoro?**

In tutto il mondo non si riesce ad armonizzare domanda e offerta. Ho letto di recente, sul bollettino dell'ufficio del lavoro degli Stati Uniti, che circa 4 milioni di americani hanno lasciato spontaneamente il posto di lavoro. Perché? Colpa della pandemia, dei salari bassi che inducono a cercare altre occupazioni, dello smartworking che ha allontanato le persone al lavoro. Tutto vero, ma il motivo principale è che le persone, tra un assegno di disoccupazione e un salario da fame, preferiscono non lavorare.

**In Italia si stimano oltre 4 miliardi di risparmi delle famiglie perlopiù non investiti in progetti industriali o sistemico-organizzativi. Da cosa dipende?**

È un vecchio mantra atavico che si è rivelato ora. Mettendo insieme deflazione e pandemia, siamo a un livello sudamericano dei salari. Ma con un'inflazione al 2% come si fa a guadagnare? Non si può creare un'ideologia fondata solo sull'export, serve anche un mercato interno florido. Senza mercato interno non c'è futuro. Dobbiamo aumentare i profitti per poter permettere la crescita degli stipendi. Ma è possibile stabilire tassi sotto lo

zero? La Federal Reserve non fa questo, pur preda anch'essa della follia neolibera, i soldi li dà alle famiglie e alle imprese, non alle banche.

**Torniamo un attimo sulla questione del mercato interno**

È molto semplice: ci vuole un sano mercato interno. Girando per strada o sui mezzi pubblici, vedo le persone vestite come in Spagna alla fine della dittatura. E mi chiedo: un maglione può costare 20 euro? Si può pagare una bottiglia di vino 4 euro? Quanto arriva nelle tasche del contadino o dell'artigiano? Questa stortura si verifica quando scompare il lavoro. La comunità e la politica non crescono se si pensa solo alla sopravvivenza, gli uni contro gli altri. Il grido libertà dai vaccini non è libertà politica. Non facciamo ingannare, questo arbitrio e va combattuto.

**Nel libro si parla di disgregazione, come ci siamo arrivati?**

Lo Stato si stava già sgretolando prima. La causa principale, nel breve periodo, è stata la legge Bassanini, che ha provocato ondate di ricorsi alla Corte Costituzionale. Il motivo? Non si sa più quali siano i poteri delle Regioni e quelli dello Stato. Abbiamo chiuso le province ma non di fatto, le Regioni hanno competenze che non dovrebbero avere, dai trasporti alla salute. Ma è possibile che io non possa fare un vaccino o chiedere una ricetta a Roma perché sono residente a Milano?

**Perché ritiene debole la discussione su questioni strategiche del Paese?**

Non c'è alcuna discussione pubblica sui progetti. Faccio un esempio: il presidente francese Macron firmerà,

**Libro**  
Lodovico Festa e Giulio Sapelli, «Draghi o il caos. La grande disgregazione: l'Italia ha una via d'uscita?», goWare e Guerini e Associati. 2021.

Quello che manca è una discussione pubblica sui progetti necessari per il Paese



a breve, un trattato franco-italiano. Il Parlamento non è stato avvertito e la stesura è stata affidata a tre privati cittadini, proprio ora che è in atto un'Opa sul gruppo Tim, che ha anche un azionista francese. Neanche la stampa ne ha parlato. Ma questo Paese ha ancora istituzioni democratiche? Dal famoso biennio di Napolitano, la Costituzione non è più rispettata.

**Si può cambiare rotta o è già tardi?**

Tra non molto si giungerà all'elezione del presidente della Repubblica, con i no vax in piazza, la pandemia ovunque, una situazione sociale difficile. Se il Parlamento fosse costretto alle sceneggiate a cui abbiamo assistito in occasione delle elezioni di alcuni presidenti, il Paese andrebbe a rotoli. Occorre un'elezione immediata, che dia un segno di ritorno all'unità nazionale. Nel contesto attuale le istituzioni devono assumere credibilità, è questa la provocazione del libro: è un modo per dire "stiamo attenti, il Paese è già ferito, se gli diamo altre prove di caos, se le forze politiche non riescono a trovare un senso di responsabilità, andiamo a finire molto male".

**Perché, a suo parere, la via d'uscita è Mario Draghi?**

Innanzitutto perché ha dietro di sé l'appoggio nordamericano, in un momento in cui assistiamo a una pressione terribile della Cina sul nostro governo. Siamo stati l'unico Paese europeo a firmare un memorandum of understanding con Pechino. Draghi viene dalla scuola di Bankitalia, gode della rispettabilità da parte della finanza nordamericana, che ora si fa sentire con il fondo Kkr. Non solo. Ha ottimi rapporti con il presidente francese Macron ed è l'unico uomo che può alzare il telefono e parlare con tutti i banchieri centrali. Noi auspichiamo questo, perché la Repubblica acquisti dignità nelle istituzioni. Finora, nonostante tutto, la presidenza della Repubblica è un'istituzione che si è salvaguardata, anche grazie a Mattarella.

**A proposito di Europa, l'integrazione è nel nostro destino. Che cosa serve per rafforzare l'Unione?**

Bisogna che l'Europa, e in questo Draghi può essere d'aiuto, vada verso una Costituzione, che si confederale, federale, dobbiamo avere uno stato di diritto in Europa. Ci vuole la legge, la Commissione non è legittimata. Bisogna scrivere una Costituzione europea che dia all'Europa una forza e una rappresentanza. Non solo. E' folle anche continuare la politica di contrasto con la Russia, che, tra l'altro, ci fornisce il gas e ha un ruolo importante negli equilibri geopolitici.

**Qual è il messaggio principale del libro?**

Abbiamo analizzato la situazione economica e morale dell'Italia, un Paese ricco di cultura che oggi sembra

in crisi. I vaccini sono l'ultimo atto dell'anti-industrialismo italo, ma abbiamo ancora una speranza: che le istituzioni ci salvino. Non c'è una soluzione fuori dalla democrazia parlamentare, fuori dal sistema dei partiti e dalle istituzioni repubblicane. La Repubblica non può essere un mercato delle vacche, occorre ridare prestigio al Parlamento, bisogna votare. Quando si arriva a dire che i parlamentari vogliono andare avanti per il vitalizio, vuol dire che una affermazione terribile è diventata di senso comune.

**Perché è importante una formazione politica?**

Perché significa anche creare comunità di destino, condivisione e rispetto. Mi fa paura la politica che per vivere inventa nemici: i migranti, i no vax. I veri nemici sono la disoccupazione e il fatto che la gente scelga di non lavorare e di non studiare.

I veri nemici?  
La disoccupazione  
e il fatto  
che la gente scelga  
di non lavorare  
e di non studiare

